

Ho conosciuto Christian nel 1999 quando era appena arrivato dall'Italia: da allora siamo diventati amici, incontrandoci regolarmente per scambiare impressioni e parlare dei nostri lavori. Si parla spesso del fatto che nell' arte non si può scendere a compromessi. Christian sa cogliere le occasioni che gli vengono presentate da gallerie, teatri ed istituzioni, ma è sempre attento ad accettare solo progetti che siano collegati direttamente alla sua linea di pensiero. È ovvio che come artista vuole che il pubblico apprezzi i suoi lavori, ma senza mai cercare il riconoscimento o la remunerazione come fine. Infatti è l'opposto, principalmente quello che cerca è la possibilità di creare opere che, detto con parole sue, gli consentono di "porgere il fianco", ovvero di svelare la vulnerabilità del lato umano. Poi, c'è la questione dell'arte in se stessa; minimalismo o altro? Attori o spettatori? Questi sono punti dove ci troviamo spesso d'accordo. In generale condividiamo le stesse sensibilità ed attitudini. Gli artisti che piacciono ad entrambi (tra questi John Cage ed Erik Satie) sono quelli che credono nella semplicità e nel silenzio. Discutiamo del fatto che un'opera d'arte, dovrebbe essere sempre tesa verso l'essenziale, e che è molto meglio usare poche parole, gesti o immagini per comunicare delle idee, piuttosto che il contrario. Nei suoi lavori c'è la ricerca costante della riduzione piuttosto che dell'espansione e questo criterio per quanto gli riguarda, va sempre di pari passo con la convinzione che l'essenza di un'opera artistica è nella durata e perché no, anche nella noia. Christian attraverso movimenti minimi ed un dialogo non verbale crea delle performance che sono una ricerca sottile del nostro "Io", esplorando le connessioni tra il personale, il sociale ed il quotidiano. Spingendosi attraverso diverse aree culturali e teoretiche,



Clickz

Un giradischi...

Quando la seta nera si strappa, fa uno strano rumore simile al suono della carta quando brucia. (Sonetto e performance ispirato dal pezzo musicale di Petri Kuljuntausta 'Clickz')



When

L'effetto di ciò che ci tocca e quello che risiede tra una risposta emotiva e quello che ci si aspetta un evento produca.

'When' è un evento che si mette in relazione a quello che il pubblico si aspetta lo tocchi, funzionando fuori da una logica narrativa e di rappresentazione.

L'obiettivo è di 'toccare' non attraverso tecniche di recita movimenti o comunicazione verbale ma inserendo il proprio corpo in uno stato istintivo in un contesto di contenimento, ed incertezza.



Untitled

Un'esplorazione del bordo poroso che risiede tra quello che siamo e quello che ci circonda

Cosa permettiamo e assorbiamo?

Cosa sfidiamo?

Cosa rivolge attorno a noi per via delle nostre azioni o non-azioni?

Cosa lasciamo andare?